

SERGIO NOTTOLI Tesserato 91enne: "Abbiamo bisogno dei giovani!"
**"Fedele al partito da 75 anni
 Il Covid è come una guerra
 ora la sinistra ritrovi unità"**



Sergio Nottoli, 91 anni, da 75 anni volontario alle Feste dell'Unità

L'INTERVISTA
FRANCO GIUBILEI
 CORRISPONDENTE DA BOLOGNA

SERGIO NOTTOLI
 EX CONSIGLIERE
 DI CASALECCHIO DI RENO (BO)

Nella sua vita lunga novantun anni Sergio Nottoli ha visto l'Italia uscire dalla Seconda guerra mondiale e poi, qualche anno dopo con l'attentato a Togliatti, ha anche visto i militanti comunisti andare a riprendersi le armi dove le avevano nascoste da partigiani, quando sembrava che l'Italia sprofondasse di nuovo nella guerra civile. Oggi continua a far politica e deve fare i conti con strumenti come lo streaming che lui, nel corso delle interminabili riunioni di una volta, non avrebbe mai potuto immaginare che avrebbero rimpiazzato il confronto vis-à-vis: «Mi sono iscritto al Pci a quindici anni e

Mi sono iscritto al Pci a 15 anni e da allora non mi sono mai fermato, ho sempre seguito l'evoluzione del partito

Letta arriva dalla Dc? Quel partito ha espresso anche grossi personaggi, da Moro a Zaccagnini fino a Tina Anselmi

da allora non mi sono mai fermato, ho sempre seguito l'evoluzione del partito». **Lei ha avuto come capi del suo partito personalità come Togliatti, Longo, Berlinguer, fino a Occhetto e Renzi. Che cosa chiederebbe al nuovo segretario Letta?** «Di fare in modo che tutta la sinistra sia unita e che apra la porta a quanti si impegnano per far risorgere l'Italia. Penso anche che il partito abbia fatto bene ad appoggiare Draghi, dopo le parole di Mattarella. Alla fine della guerra tutte le forze erano unite e il Covid è un po' una guerra. Ricordo che con l'attentato a Togliatti del '48 i partigiani mi chiesero di fare la staffetta, perché si pensava all'insurrezione, poi fu lo stesso segretario a dire "prima l'Italia" e a fermare tutto. Le armi scorrevano a rotta di collo, andavamo nei campi

a disseppellire quelle nascoste dai partigiani». **Togliatti quindi ha fatto bene a bloccare una possibile rivolta armata.** «Andava messo al primo posto l'interesse dell'Italia quindi sì, certo, e penso che anche il discorso di Letta, per tornare alle analogie con l'oggi, sia indirizzato verso la stessa direzione. La Lega, semmai, ha fatto un grosso cambiamento rispetto a quando sparava a zero sull'Europa, se c'è un partito che deve fare un esame di coscienza è il loro. Io ho sempre lavorato per l'unità e non ho mai fatto parte di una cor-

rente, ogni volta che c'è stata una scissione per me è stato un colpo, anche quando è nata Rifondazione comunista, che era nel governo Prodi ma poi andava in piazza a sostenere altre cose». **Ma perché i giovani del Pd dovrebbero condividere la scelta di Letta nel ruolo di segretario?** «Letta ha fatto un discorso rivolto ai giovani. Noi ne abbiamo persi tantissimi rispetto a un tempo, ragazzi che ci seguivano e che ci hanno abbandonati, le parole del segretario per me toccano temi che li riguardano».

E la politica in streaming, a distanza, come la trova? «Quando lavoravo nel partito (Nottoli, fra i vari incarichi, è stato vicesegretario comunale e consigliere comunale Pci a Casalecchio, oltre che segretario dei giovani comunisti, ndr) si facevano riunioni a viso aperto, mai lavorato al computer... Per me questo tipo di politica è uno sforzo enorme, ma i giovani invece sono a loro agio. Ho fatto la quinta elementare e poi le professionali serali, ero operaio metalmeccanico». **Il fatto che Letta sia un ex democristiano non le fa un effetto strano?** «La Dc ha espresso anche grossi personaggi, da Moro a Zaccagnini a Tina Anselmi, mica solo gente come Tambroni, per me la sua provenienza non è certo un problema». **E di Zingaretti che giudizio dà?** «Ha dato un grosso contributo, cosa riconosciuta anche da Letta quando ha detto che il Pd, più di un nuovo segretario, ha bisogno di un nuovo Pd». **Fa ancora il volontario alle Feste dell'Unità?** «Quasi'anno ho celebrato 75 anni di feste... Ho lavato tegami, cucinato, fatto di tutto, ora però bisogna che rallenti, quando riprenderanno andò a lavorarci solo a pranzo, sa, alla mia età...».

